

CONSULTA PROVINCIALE SULLA SICUREZZA STRADALE

Il gruppo di lavoro – Raccolta dei dati relativi all'incidentalità

incontro del 12/04/2007 ore 17,30

presso la sala riunione dell'Area Tecnica della Provincia di Brescia

L'ing. Carlo Faccin, Direttore dell'Area Tecnica della Provincia di Brescia, introduce la riunione ringraziando i presenti per l'attenzione rivolta alla problematica della sicurezza stradale.

Dal 2001, a seguito del trasferimento delle strade statali alla Provincia, questa gestisce circa 1800 km di rete stradale ad eccezione della SS 42, la SS 45bis (da Mazzano a Limone S/G) e la SS39.

Si è provveduto al censimento del traffico ed alla raccolta dei dati di incidentalità per pianificare gli interventi ed utilizzare al meglio le risorse a disposizione.

L'obiettivo di questa riunione è esporre le procedure utilizzate dalla Provincia per l'acquisizione di tali dati per migliorarle sulla scorta dei suggerimenti ed esperienze dei membri del II gruppo di lavoro della Consulta provinciale.

L'ing. Faccin passa la parola all'ing. Zavanella e all'ing. Pugnetti per la presentazione delle iniziative intraprese per la raccolta dei dati relativi all'incidentalità.

Interventi

Luisa Zavanella (funzionario tecnico della Provincia di Brescia)

L'Area Tecnica della Provincia di Brescia effettua la programmazione degli interventi infrastrutturali sulla base di priorità stabilite anche attraverso la mappatura dei punti neri dell'incidentalità.

Anche la Regione Lombardia utilizza questo criterio per elaborare le graduatorie dei progetti da finanziare nell'ambito dei programmi regionali di finanziamento; sono le singole province che devono provvedere a documentare il grado di sinistrosità del sito oggetto di intervento. Questi approcci presuppongono la disponibilità dei dati degli incidenti stradali, quantomeno di alcune informazioni basilari, come il luogo esatto in cui si sono verificati e il numero delle vittime (morti e feriti). L'utilità dei dati degli incidenti può apprezzarsi anche nella fase successiva, quando, realizzato l'intervento, può valutarsi la capacità dello stesso di ridurre il rischio di incidente.

La Provincia è dotata di un sistema informativo (catasto stradale) nel quale le informazioni cartografiche sono integrate con i dati attinenti alle caratteristiche della strada e delle relative pertinenze (geometria, flussi di traffico, segnaletica, ecc.), oltre che agli incidenti stradali.

Il sistema di riferimento utilizzato per la georeferenziazione degli "eventi" è quello tradizionale delle progressive nominali. Il rilievo dinamico delle strade ha consentito di acquisire i tracciati georeferenziati degli assi stradali e la posizione GPS dei cippi chilometrici.

Dagli uffici dell'Area Tecnica è possibile interrogare la banca dati, disporre delle informazioni e incrociare i dati, visualizzandoli sulla cartografia.

Anche gli incidenti stradali sono georeferenziati utilizzando le medesime coordinate: "nome strada" e "progressiva chilometrica".

Il valore aggiunto dell'intero sistema sta nella possibilità di valutare le caratteristiche di criticità delle arterie, disponendo facilmente per ciascun punto della rete dei dati caratteristici della strada, inclusi quelli relativi ai flussi di traffico e alle immagini.

La formazione della banca dati degli incidenti stradali è iniziata 5 anni fa, ponendo fin dall'inizio problemi non tanto di ordine tecnologico (ad esempio, su come trattare informaticamente i dati), ma di tipo organizzativo. La difficoltà è conseguente al fatto che la Provincia non è titolata a ricevere direttamente i dati degli incidenti dagli organi rilevatori e quindi ad oggi utilizza i dati pubblicati dall'ISTAT.

I problemi legati a tale procedura sono:

- ritardo di qualche anno nella pubblicazione;
- forte sottostima/errori (schede duplicate);
- qualità insufficiente (l'ISTAT non provvede alla verifica qualitativa del dato e pertanto molti campi non sono compilati oppure risultano compilati in modo inadeguato)
- l'ISTAT cancella nella pubblicazione alcuni campi fondamentali (nome della strada, comune) e arrotonda al km la progressiva.

La Prefettura, su sollecitazione anche delle associazioni di cittadini, ha cercato di dare soluzione a queste criticità creando un "Osservatorio della Sicurezza Stradale" e in particolare un tavolo tecnico a cui partecipano gli stessi soggetti del gruppo di lavoro della Consulta provinciale sulla sicurezza stradale. Nell'ambito dell'Osservatorio la Prefettura ha chiesto a tutte le forze di polizia, in occasione di rilievi di incidenti, di trasmettere alla Prefettura copia delle schede ISTAT. Con questa procedura si è avviata la costruzione dell'archivio dei dati degli incidenti della Provincia di Brescia.

Un'analisi utile riguardo alla dinamica ed alle cause degli incidenti finalizzata ad individuare le soluzioni più adeguate per la programmazione degli interventi infrastrutturali, non può certo basarsi sui contenuti della scheda ISTAT.

Tuttavia ad oggi la modalità più diretta per raccogliere i dati degli incidenti rimane la scheda ISTAT, come rilanciato dalla Consulta nazionale sulla sicurezza stradale attiva presso il CNEL.

All'ISTAT la Provincia di Brescia, insieme ad altre amministrazioni provinciali, ha chiesto la disponibilità a sottoscrivere una convenzione che permetta la decentralizzazione sul territorio dello sportello deputato alla raccolta delle schede di incidente.

Con la firma della convenzione, da un lato si semplificherebbero le procedure di trasmissione e dall'altro si ridurrebbero le possibilità di errore. La Provincia non solo garantirebbe la digitalizzazione delle schede cartacee, ma effettuerebbe anche la verifica dei dati ivi riportati. La validazione della scheda alimenterebbe contestualmente sia la banca dati del catasto stradale provinciale sia la banca dati dell'ISTAT.

L'obiettivo del Tavolo Tecnico della Consulta è quello di permettere alla Provincia di recepire informazioni rispetto a tutti gli incidenti che si verificano sul territorio di competenza, con maggiore certezza sui dati (attualmente si perdono circa il 17% degli incidenti) e con maggiore qualità e precisione in merito alla localizzazione (attualmente di tutti i dati che pervengono si riesce a georeferenziare solo il 20% degli incidenti).

Mauro Parolini (Assessore ai Lavori Pubblici e viabilità)

La sicurezza stradale è l'obiettivo principale della Provincia di Brescia.

E' necessaria la stretta collaborazione di tutti per poter ridurre gli incidenti ed ottimizzare l'impiego delle risorse a disposizione.

Chiara Pugnetti (professionista incaricata dalla Provincia)

Nel 2006 sono stati intervistati tutti i Comandi di polizia locale comunali della Provincia, eccetto i 9 più piccoli, con la finalità di meglio comprendere quale organizzazione essi si sono dati nell'ambito del rilievo dell'incidentalità, compilazione ed invio delle schede ISTAT, gestione dei dati degli incidenti, trasmissione degli stessi all'Osservatorio. È emerso che 122 Comuni effettuano rilevazione diretta degli incidenti, mentre 73 si affidano a Polizia Stradale, Carabinieri, Polizia Provinciale. 35 Comuni hanno dichiarato di inviare le schede all'Osservatorio, 19 inviano le schede direttamente all'ISTAT, 30 le inviano ai Carabinieri (in quanto organi coordinatori), 2 le inviano alla Polizia Stradale e 36 non inviano schede.

18 Comandi dei Comuni maggiori (escluso Brescia) sono dotati di programmi informatici per la gestione dei dati degli incidenti, gli altri compilano la scheda cartacea.

La Provincia ha creato un ufficio col compito di ottimizzazione il flusso informativo, in particolare: analizzare le informazioni riportate nelle schede ed eventualmente inoltrare ai Comuni richiesta di integrazione sulla localizzazione; recarsi presso i singoli Comandi per la discussione delle problematiche e la consegna di documentazione utile alla compilazione della scheda ISTAT (linee guida, cartografia con riportate le denominazioni delle strade e la posizione dei cippi chilometrici).

Finora sono stati contattati 22 Comuni.

La Provincia di Brescia sta predisponendo una piattaforma web chiamata CST (Centro Servizi Territoriali) che consenta lo scambio dei dati tra Provincia e Comuni.

In vista del riconoscimento della Provincia da parte dell'ISTAT quale sportello giuridicamente titolato alla raccolta e validazione dei dati degli incidenti stradali, nell'ambito del CST l'Area Tecnica sta predisponendo le maschere ad accesso riservato per la compilazione via web della scheda ISTAT, che consentiranno l'acquisizione in automatico dei dati da parte del "catasto stradale" della Provincia di Brescia.

Per i Comandi che già attualmente dispongono di un applicativo informatico atto alla registrazione della scheda ISTAT, sarà sufficiente inviare alla Provincia i file esportabili dal proprio sistema di gestione dei dati degli incidenti.

Per la localizzazione degli incidenti lungo la viabilità comunale, si sta valutando la possibilità di mettere a disposizione, sulla piattaforma CST, la mappa interattiva dei singoli Comuni; ciascun Comando avrebbe quindi la possibilità di consultare la mappa degli incidenti lungo la viabilità interessante il territorio comunale ed il relativo "data base".

Con la Polizia Stradale si è avuta una buona collaborazione nella trasmissione dei dati degli incidenti stradali.

Per quanto riguarda la Polizia Provinciale si propone un incontro per verificare la possibilità di conoscere da parte dell'Area Tecnica il tipo di organizzazione del settore in merito alla rilevazione degli incidenti e per ricevere le schede ISTAT su supporto informatico con cadenza bimestrale.

Per quanto riguarda i Carabinieri si propone un incontro tra Assessorato ai Lavori Pubblici e Comando Provinciale dei Carabinieri per verificare la possibilità di inviare una circolare ai Comandi presenti sul territorio avente l'obiettivo di ripristinare il flusso informativo verso l'Osservatorio e sottoporre all'attenzione dei Comandi le linee guida per la compilazione della scheda ISTAT.

Giardi Matteo (Tenente Guardia di Finanza)

Normalmente la Guardia di Finanza non interviene in caso di incidenti stradali in quanto non ne ha la competenza.

Paolo Marzollo (direttore emergenza sanitaria 118)

Nel 95% degli incidenti stradali la prima segnalazione è fatta al 118 che passa la comunicazione alla Polizia Stradale, che a sua volta decide se intervenire direttamente o chiedere l'intervento delle altre forze di polizia.

E' stato elaborato un file degli incidenti georeferenziati che viene messo a disposizione della Provincia. Spesso però la gravità delle lesioni personali si può valutare solo a distanza dall'incidente; per questo sarebbe opportuno contattare le compagnie di assicurazioni.

Carlo Faccin (Direttore dell'Area Tecnica della Provincia di Brescia)

Il catasto stradale, sulla scorta della denominazione della strada e delle progressive chilometriche, consente l'inserimento automatico del luogo dell'incidente.

Chiara Pignetti (professionista incaricata dalla Provincia)

E' opportuno incrociare i dati forniti dal servizio di emergenza 118 e quelli del catasto stradale.

Buccola (Ispettore Polizia Stradale)

Spesso i dati forniti dalla Polizia stradale differiscono da quelli dell'ANIA perché questi ultimi sono correlati alle richieste di risarcimento.

Viene data la propria disponibilità all'aggiornamento dei dati e si sottopone il problema della cippatura delle tratte stradali di più recente apertura.

Carlo Faccin (Direttore dell' Area Tecnica della Provincia di Brescia)

Questo problema sarà discusso con il Settore Gestione e Manutenzione Strade.

Maggiore Nodari (Comando Provinciale dei Carabinieri)

Le difficoltà ci sono e i protocolli esistenti limitano la possibilità di superarle. Ad esempio, la possibilità di effettuare la compilazione della scheda e la relativa trasmissione per via informatica potrebbe migliorare il flusso informativo, ma tale procedura deve essere dettata dalla Prefettura, quale rappresentante territoriale dello Stato.

Carlo Faccin (Direttore dell' Area Tecnica della Provincia di Brescia)

La stipula della convenzione che permetterà alla Provincia di divenire sportello SISTAN titolato alla raccolta delle schede di incidente potrà garantire la trasmissione diretta dei dati, eliminando i passaggi intermedi.

Per il momento si possono concertare le modalità per migliorare la qualità dei dati trasmessi (linee guida, cartografia ...).

Giulio Honorati (Comandante Polizia provinciale)

Condivide la procedura proposta dalla Provincia e propone come iniziativa della Consulta provinciale sulla sicurezza stradale la promozione di procedure che migliorino il coordinamento delle forze di polizia. Spesso, infatti, sul luogo di un incidente stradale intervengono più pattuglie, con sovrapposizione di mezzi, tempo e personale.

Giuliana Pezzi (vice presidente ACB)

Considerato che molte strade sono state declassificate e viceversa altre sono divenute di competenza provinciale, si propone a tutti i comuni di comunicare, tramite ACB o direttamente alla Provincia, le nuove strade comunali.

Alcuni comuni hanno stipulato il cosiddetto "patto di sicurezza" che comporta una migliore organizzazione delle attività di prevenzione degli incidenti. Sarebbe opportuno che tutti i comuni vi aderissero.

Condivide il problema del coordinamento delle forze di polizia sollevato dal Dott. Honorati, evitando fenomeni di contestuale presenza, ovvero di carenza di presidio, delle forze dell'ordine lungo le strade.

Angiola Giudici (Assessore ai servizi sociali del Comune di Ospitaletto)

Il Comune ha sperimentato l'utilità del "patto di sicurezza" e auspica la collaborazione di tutti i comuni della Provincia.

Maggiore Nodari (Comando Provinciale dei Carabinieri)

Occorre prendere in considerazione il fatto che le forze dell'ordine, sebbene abbiano compiti simili, sono ciascuna caratterizzata da peculiari compiti istituzionali. Spesso quando lungo uno stesso tratto stradale sono presenti più pattuglie, non tutte stanno effettuando il controllo del traffico.

Ultimati gli interventi l'ing. Carlo Faccin ringrazia e chiude la riunione alle ore 19:00.

Relatore
Dott.ssa Caterina De Vito

IL DIRETTORE
DELL'AREA TECNICA
Dott. Ing. Carlo Faccin